

L'universo è Fanta-Pulp - testo e foto di Davide Vergnano

20
OCT

Posted by nebbia | Category: [Ar te](#) | [No Comments](#)



Andrea Ruschetta, in arte Olgo, è uno scultore verbanese che riutilizza e trasforma vecchi rottami industriali e artigianali per creare una realtà parallela fatta di città fantascientifiche, arazzi di attrezzi, androidi e macchine mirabolanti. Il suo lavoro parte dalla ricerca di vecchi oggetti, attrezzi e macchinari che vengono assemblati e rielaborati per diventare piccole cosmogonie che riflettono le sue aspirazioni, le sue denunce e le sue riflessioni sul mondo moderno e sulla condizione umana. Appassionato da sempre di fumetti americani e di fantascienza, ne assorbe gli stimoli e le fantasie, creando le basi su cui costruirà il suo percorso artistico. Come lui stesso dichiara, "Grazie (o per colpa) degli incredibili macchinari disegnati da Jack Kirby della Marvel mi sono ritrovato nel cuore della notte ad assemblare pezzi di frigorifero, con ventilatori ed idrometri per la costruzione di macchine che potessero influire sulla realtà per combattere l'omologazione e l'oppressione dell'uomo contemporaneo. Per me il lavoro artistico contiene i semi della protesta, della rivolta, il desiderio di ricerca di un qualcosa che non c'è e che riesca a dare un senso spirituale, oltre che materiale, all'esistenza. In me, come ormai in tante altre persone, c'è il rifiuto della dilagante

massificazione consumistica, basata sull'omologazione delle idee, dei comportamenti, degli stili di vita e dei consumi. Da qui nasce la mia passione per gli oggetti antichi, unici e introvabili, la necessità di possedere qualcosa di unico, gravato dagli anni e dalla muffa, possibilmente di grezzo ferro o rame e non plasticato, qualcosa che non si possa comprare al supermercato, ma che vada conquistato attraverso un'attenta e faticosa ricerca per mercatini e rigattieri. Da qui mi si è aperto un nuovo mondo di fantasie e la mia attenzione si è spostata dall'oggetto antico al rottame antico, inteso come parte componente di oggetti di un'epoca che fu e che non va dimenticata."



La sua ricerca artistica è suddivisa in vari filoni, in base al materiale utilizzato, vecchi attrezzi contadini, macchinari desueti, valvole, circuiti e ampolle si compongono in modo quasi alchemico per dare vita a nuovi oggetti dal duplice valore simbolico e concettuale. Le visioni fantascientifiche si concretizzano in strani automi, città Fanta-Pulp e curiosi macchinari mentre i vecchi attrezzi e oggetti della memoria contadina riacquistano vita attraverso sculture di uomini oppressi, angeli e diavoli, e scene di vita animale. Fra le città fantastiche sono da segnalare 11 settembre, rivisitazione futuristica dell'attacco alle Torri Gemelle da parte degli alieni e la città Inferno del Magus, ispirata alla saga marveliana di Jack Kirby. Le sue opere sono una grande allegoria della vita, in cui c'è anche spazio per l'ironia, che si manifesta attraverso la rilettura di grandi classici dell'arte come per esempio nell'Uomo di Olguvio, nei Girasoli di Van Gogh o nella Vergine delle brocche. C'è per Olgo, da un lato la necessità di recuperare la tradizione per poter interpretare il presente, rivisto in chiave fantascientifica, una sorta di ponte concettuale fra le generazioni passate e presenti, dall'altro l'esigenza quasi archeologica del recupero di oggetti appartenuti a un passato di cui non si conosce più la storia e di cui si fa rivivere in modo ironico e fantastico la memoria.



“Ho riflettuto molto sul fatto che la mia generazione, gli attuali quarantenni, sia ormai una specie di ibrido che vive a metà fra una realtà materiale e solida e il futuro immateriale e virtuale di oggi in cui si assiste a una dematerializzazione della realtà. Tutto questo può essere letto anche attraverso l'utilizzo dei materiali nel tempo, dalla ghisa e dal ferro alla plastica fino alla miniaturizzazione e alla virtualizzazione dei materiali di oggi. Questa trasformazione tecnologica ha creato nell'individuo uno spaesamento che ha tolto dei punti di riferimento materiali e non solo concettuali. Io ho sentito l'esigenza molto forte di recuperare una realtà fisica e materiale per ridare un senso al presente attraverso degli oggetti reali, non basta schiacciare un bottone per creare la realtà. La mancanza di manualità genera frustrazione, e il mio lavoro nasce proprio da questo senso di impotenza, dalla voglia di influire sulla realtà”.

Questo è per Olgo il Fanta-Pulp, genere nel quale si riconosce e si identifica. Riscoprire la meraviglia nel vedere vecchi oggetti riprendere vita e acquistare un nuovo valore. Così come i pulp magazine americani di inizio novecento venivano stampati su carta riciclata di polpa grezza, la sua arte è recupero di elementi del passato, filtrati attraverso un immaginario fantascientifico, per liberare la fantasia e costruire percorsi di libertà attraverso la reinterpretazione della materia.



Le collezioni sono visitabili su appuntamento presso lo Studio Olgo di Verbania Pallanza. In occasione della Settima Giornata del Contemporaneo, organizzata dall'AMACI, l'8 ottobre ci sarà un'apertura straordinaria con visita guidata delle collezioni.

Per info e contatti: www.olgo.it 0323 505232